

La città che suona

Festival di musica classica

13/07 ore 21.00
Giardini del palazzo Marchesale, Taviano
Da camera in giardino
Trio Costantini, Martignano, Reho

CAMERISTICA

26/07 ore 20.30
Chiesa B. V. M. Immacolata, Mancaversa
Poderosa imprevedibile razionalità
Orchestra sinfonica giovanile SalentOpera
pianoforte, direttore: Tommaso Reho

SINFONICA

09/08 ore 21.00
Piazza del Popolo Taviano
Gran Galà Pucciniano
Orchestra sinfonica giovanile SalentOpera
soprano: Ludovica Casilli
tenore: Oronzo D'Urso
direttore: Tommaso Reho

LIRICA

24/08 ore 21.00
Piazza del Popolo, Taviano
Pellicole dal nuovo mondo
Orchestra sinfonica giovanile SalentOpera
pianoforte: Alessandro Licchetta
direttore: Tommaso Reho

30/08 ore 21.00
Centro storico Taviano
Dal raffinato al monumentale
Quintetto mediterraneo

CAMERISTICA

dal
RAFFINATO
al
MONUMENTALE

Quintetto Mediterraneo

Musiche di W. A. Mozart
L. van Beethoven



Con il sostegno del MiC e di SIAE,
nell'ambito del programma "Per Chi Crea"



30 agosto 2024
ore 21.00
centro storico Taviano



Wolfgang Amadeus Mozart

Quintetto per pianoforte e fiati in mi♭ maggiore, K 452

Largo-Allegro moderato

Larghetto

Allegretto

Ludwig van Beethoven

Quintetto per pianoforte e fiati in mi♭ maggiore, op. 16

Grave - Allegro ma non troppo

Andante cantabile

Rondò - Allegro ma non troppo

NOTE DI SALA

Nella storia della musica gli anni che vanno dal 1730 al 1830 hanno un luogo, Vienna, e tre attori protagonisti: Haydn, Mozart e Beethoven. Se il primo sarà sempre il silenzioso e pacato Maestro, la personalità estrosa di Mozart e l'intemperanza di Beethoven affascinarono gli studiosi di tutti i tempi. In un costante rapporto di derivazione l'una dall'altra, si produrrà in pochi anni una doppia produzione viennese: dalle raffinate soluzioni contrappuntistiche e armoniche di Mozart si passerà alle monumentali orchestrazioni beethoveniane.

Per portare testimonianza di questa biunivocità della produzione della musica viennese di questi anni, i solisti dell'orchestra SalentOpera propongono il confronto tra i due quintetti.

Il K 452 è un unicum nella produzione mozartiana già a partire dall'organico che vede protagonisti il pianoforte e i fiati, tutti investiti in un ruolo fondamentale all'interno dell'opera, quasi fossero tutti solisti.

Per molto tempo nessun altro autore dopo Mozart, a parte Beethoven, affronterà la sfida di comporre qualcosa che potesse essere all'altezza con il K 452, difficilmente superabile per bellezza e perfezione.

Il Quintetto op. 16 è un'opera giovanile di Beethoven, scritto nel 1796 ed eseguito per la prima volta a Vienna l'anno successivo con lo stesso Beethoven al pianoforte. Il modello è senza dubbio il K 452 di Mozart, del quale ricalca anche la suddivisione (quattro) dei movimenti.